

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRI	TRIMESTRI
Roma, franco a domicilio	L. 28	L. 14	L. 8 50
Per tutta l'Italia	L. 32	L. 16	L. 9 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 42	L. 21	L. 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 52	L. 26	L. 14 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 15. — Parigi, rue Choron, n. 15.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

Unicuique suum

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è stato trasferito in via dei Burro, numero 145.

Roma, 31 Agosto 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma di ieri l'altro da Sofia annunciava che Stambuloff aveva finalmente accettato di formare il nuovo gabinetto, ed un altro di ieri aggiunge che esso è giunto in quella città e che si è subito posto alla non facile impresa. L'accettazione del mandato politico da parte di Stambuloff, se per una parte giova grandemente alla posizione del principe, per l'altra, forse, prepara a lui nuove e più gravi difficoltà. Lo Stambuloff, infatti, capo influente del partito bulgaro, autore della contro-rivoluzione che ripose sul trono il principe di Battenberg, è un sostegno di primissimo ordine per il Coburgo. Sembrava che egli, temendo di menomare quella popolarità ed influenza che gode fra i suoi connazionali, volesse restarsene in disparte, e per vari giorni, infatti, rifiutò il mandato che venivagli offerto. Ciò tornava necessariamente di danno alla popolarità della causa del Coburgo, dal momento che a questi rifiutava l'opera sua il potente e valido sostenitore del Battenberg ed includeva implicitamente una specie di voto di sfiducia circa la stabilità del nuovo ordine di cose instauratosi in Bulgaria con l'arrivo del principe Ferdinando.

L'accettazione dello Stambuloff cangia completamente l'aspetto della situazione, e per questa parte non vi è alcun dubbio che esso torni di sommo vantaggio alla causa del Coburgo. Ma d'altra parte l'avvenimento al potere dello Stambuloff esclude completamente e in modo irrevocabile la possibilità di un gabinetto di conciliazione, nel quale entrino a far parte i rappresentanti dei vari partiti. Gli zankovisti hanno respinto e continuano a respingere ostinatamente qualsiasi partecipazione al governo, lasciando così viva ed aperta nel principato la lotta dei partiti, di cui potrebbe in un dato tempo profittare la Russia per l'attuazione dei suoi disegni. E infatti manifesto che, qualsiasi disordine venisse a scoppiare in Bulgaria per l'attrito dei partiti, verrebbe subito considerato a Pietroburgo come un principio di guerra civile, e quindi come una causa sufficiente per intervenire militarmente.

Circa quest'intervento il telegrafo ci comunica oggi le notizie pubblicate in proposito dalla *Novosti*. Secondo questo giornale, la Porta si sarebbe finalmente decisa ad accettare la proposta della Russia relativa alla nomina del generale Ehrenroth, ex-ministro della guerra in Bulgaria, a governatore provvisorio del principato, come pure della Rumelia.

Il citato giornale ha la compiacenza di aggiungere che però non si tratta della candidatura del generale al trono di Bulgaria, quasi che di un tale progetto si fosse da taluno ed anche momentaneamente discusso. La Porta, secondo il foglio russo, si adopererebbe al presente per ottenere il consenso delle potenze, in favore dell'enunciata combinazione.

Premessa questa notizia, ne discende per legittima conseguenza l'altra, che viene pure annunciata dalla stessa *Novosti*, che cioè qualora i bulgari si opponessero alla missione del generale, la Porta sarebbe fermamente decisa ad imporre ai bulgari la sua volontà mediante un'occupazione militare del principato. Crediamo superfluo l'aggiungere che tutto questo notizie probabilmente non rappresentano altro che i desiderii del foglio russo, e che, stando alle notizie ufficiali, perdura l'esitazione della Turchia e della Russia e che le altre potenze si mostrano meno che mai disposte a permettere un'azione militare qualsiasi nel principato.

208, dei quali però cinquantadue vengono nominati dal principe per tre anni. Con tali nomine, che sono fatte sotto l'ispirazione del ministero, questi provvede a formare il nucleo della maggioranza governativa. Intorno a questa peraltro è probabile si rannodino molti altri fra i deputati elettivi, giacché il Ristic venne chiamato al potere in forza appunto del favore da lui goduto nel paese, e molte prevenzioni contro di lui si sono dileguate dopo che esso ha mostrato di comprendere che lo staccare la Serbia dall'alleanza coll'Austria era un proposito del tutto vano, e di volere quindi agire in armonia con questa persuasione, rivolgendosi principalmente le sue cure e la sua attività alle questioni d'ordine interno.

G. A.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Le manovre nell'Emilia.

Reggio-Emilia, 30. — Invitati a déjeuner dal generale Pallavicini, giunsero, stamane alle 10,40, da Modena, gli ufficiali esteri, il generale Bocca, da Parma, ed il generale De Vecchi. Furono ricevuti alla stazione dal generale Pallavicini, dal generale Guidotti e dagli ufficiali della Direzione superiore delle manovre. Il déjeuner ebbe luogo nella sala del palazzo Spalletti, residenza della Direzione superiore delle manovre. Il generale Pallavicini brindò alle Missioni estere ed agli eserciti delle potenze amiche ed alleate. Rispose il generale austriaco De Marwin, come più anziano, brindando a re Umberto ed alla famiglia reale.

Gli ufficiali esteri, soddisfattissimi dell'accoglienza, ripartono col diretto delle 3,40 per Modena.

Le truppe, concentrate per formare i corpi d'esercito, riposano.

Reggio-Emilia, 31 (ore 7,30 ant.) — La divisione di cavalleria Costa-Reghini, addetta al partito Nord, rinforzata dal 2° reggimento bersaglieri, si spinge in avanscoperta verso Enza, sul fronte di Sorbolo e San Polo, mentre il primo Corpo si riunisce su Parma.

Il partito Sud marcia, per la via Emilia, su Reggio, preceduto dai reggimenti di cavalleria Caserta e Catania e dal 1° reggimento bersaglieri.

Il generale Pallavicini si reca adesso a Caviglioglio per assistere al movimento. Anche le Missioni estere, giunte colla ferrovia da Modena, si recano a Caviglioglio.

La esecuzione di Pranzini.

Parigi, 31. — Pranzini è stato giustiziato stamane alle ore cinque.

Il condannato non fece alcuna rivelazione e morì coraggiosamente.

Questione bulgara.

Pietroburgo, 30. — La *Novosti* annunzia che la Porta accettò la proposta della Russia, secondo la quale Ehrenroth, ex-ministro della guerra in Bulgaria, sarà nominato governatore della Bulgaria, finché la nuova Sobranje abbia creato legalmente un Principe. La Porta avrebbe pure acconsentito ad affidare provvisoriamente ad Ehrenroth le funzioni di governatore della Rumelia. La Porta si sforza di ottenere il consenso delle potenze in favore di tale combinazione.

La *Novosti* soggiunge che, se il principe di Coburgo non lascerà volontariamente la Bulgaria, ovvero, se le persone che vi dispongono del potere si opporranno a che Artin effendi installi Ehrenroth, la Porta si impegna a far entrare in Bulgaria l'esercito turco incaricato di agire contro i ricalcitranti.

Londra, 31. — Secondo il corrispondente del *Times* a Sofia, vi correva voce che il Principe Ferdinando di Coburgo farà prossimamente un viaggio in Europa.

Notizie dal Sudan.

Londra, 30. — Si ha dal Cairo: « Secondo notizie dal Sudan, lo Scieico Saleh e la tribù dei Kabbabisi sconfissero i Dervisci nelle vicinanze di Baggara. I Dervisci ebbero 1300 morti. Un fratello di Saleh è morto nella battaglia. Sembra che gli abissini si avanzino contro i Dervisci nella direzione di Sennar e Kassala. »

La valigia australiana.

Perim, 31. — Ieri è passato il vapore *Potosi*, dell'Orient-Line, con la valigia australiana, diretto per Napoli.

Cronaca del mare.

Spezia, 30. — Oggi, proveniente da Cadice, è qui arrivato il *Duilio*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Bombay, 30. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez ed Aden, giunse qui iermatino.

Le Notizie Vaticane

Avevamo appena scritto il nostro articolo di ieri sulle notizie vaticane, quando ci cadde sotto gli occhi la *Union* di Madrid con una vivace risposta alla *Iberia*, giornale liberale della stessa città. Ciò che aveva meritato all'*Iberia* la rimbeccata dell'egregia sua consorella era un articolo che essa riproduceva dall'*Italia* e che il giornale spagnolo intitolava: *Le speculazioni della S. Sede*. Di suo l'*Iberia* non ci metteva nulla, ma il fatto stesso di un articolo di quel genere, senza accompagnarlo di alcun commento o di alcuna rettifica, significava che l'*Iberia* lo accettava come suo, e che le sue convinzioni su questo punto consonavano con quelle del giornale franco-italiano.

L'*Union* regolava il suo conto all'*Iberia* dicendole che non avrebbe mai creduto che un giornale, il quale sfrutta il titolo di monarchico e di cattolico, avrebbe accolto nelle sue colonne le notizie dell'*Italia*; e noi nulla aggiungeremo alle parole dell'*Union*; poichè staremmo allegri se dovessimo rispondere a tutte le insinuazioni, a tutte le malignità, a tutte le calunnie, anche dei giornali stranieri. Ne abbiamo abbastanza dei nostri confratelli d'Italia, per non dire di Roma.

Faremo invece i nostri rallegramenti all'*Italia*, la quale raggiunge in tal modo egregiamente il suo scopo. Essa nella sua rubrica del sabato, *La semaine du Vatican*, getta là in una *causerie* leggera e disinvolta le sue piccole malignità contro la Corte pontificia, contro la Santa Sede, contro il Papa. Ieri fu l'*Iberia* che le raccolse; dimani sarà un altro giornale qualsiasi di Francia, d'Inghilterra, di Germania. E così la calunnia, lasciata cadere a Roma, si dilata, si sparge, come i cerchi concentrici in uno stagno in cui si getta un sassolino. Ieri l'*Iberia* ci ha dato le speculazioni della S. Sede, malignando sull'impiego che questa fa de' suoi averi; dimani un'altra *Iberia* qualunque, di un altro paese qualunque, riprodurrà dall'*Italia* la sua *Semaine* di sabato scorso, ove il signor *Urban de Chailion*, con tanta verità e con non minore delicatezza, parla dei nipoti del Papa e di ciò che, secondo lui, il Papa ha fatto, fa e farà a loro beneficio.

È tutto un sistema. Voltaire disse: calunniare, calunniare, qualche cosa ne resterà; e questi piccoli allievi del grande maestro fanno quanto è da loro per tenersi sulla via additata loro dal caposcuola. Si mentisce e si calunna a Roma; la menzogna e la calunnia è raccolta e riprodotta da colleghi benevoli, e così menzogna e calunnia fanno bravamente il giro del mondo. — Ma certi predicatori non hanno credito; il Papa è posto troppo in alto, perchè il fango che gli si getta riesca a lasciare neppure una traccia sulla sua candida veste di Pontefice. — Questo si sa; infatti Voltaire, raccomandando il sistema della calunnia, non disse, che tutto sarebbe creduto, ma soltanto che ne resterebbe qualche cosa. E così appunto avviene: i veri cattolici, e anche senza esser cattolici, gli uomini di buon senso apprezzano certi giornali per ciò che valgono e non daranno alcun peso alle loro insinuazioni. Ma il mondo è largamente ricco di sciocchi e di gente alla quale è facile darla a bere, e questi, se anche non presteranno fede a tutto ciò che si scrive, sopprimeranno almeno che pure qualche cosa di vero ci sia. Voltaire ha raggiunto il suo scopo!

E qui, notate bene, che se molte volte cotesti Don Basili sembrano attaccare gli ecclesiastici, dal parroco di campagna al Cardinale di Santa Chiesa, sempre poi e quasi sempre finiscono per rivolgere i loro attacchi contro il Papa stesso. Era il sistema di *Simmaco*, è il sistema del signor *Urban de Chailion* e quello di tutti i loro colleghi. Non è molto, ci giunse per la posta un articolo, firmato da un certo signor Conte, il quale certamente non ha mai esistito, articolo che si diceva tolto da un giornale francese. Questo articolo, o libello che si voglia dire, non giunse solo

tanto a noi, ma a moltissimi personaggi, tanto ecclesiastici che laici. Era una briconata da cima a fondo; un ammasso di calunnie infami, gettate giù con stile da bettola. In esso si diceva tutto che di peggio può dirsi di prelati e di Cardinali, specialmente di coloro che sono più vicini al S. Padre. Ebbene tutti costoro, prelati e cardinali, sebbene sembrassero occupar il primo posto, erano là invece quasi per caso, e le infamie che si gettavano loro addosso non avevano altro scopo, che screditare persone care al Papa, per gettare il discredito sul Papa stesso.

La stampa liberale si è diviso il compito. Bisogna far cadere il Papa nel disprezzo di tutte le classi. Coi fatti non si riesce, si supplisce colla calunnia; e, mentre i giornali della piazza lavorano tra il popolo, altri opererà nella borghesia, ed altri, come l'*Italia*, entrerà nellezioni aristocratiche e nei convegni della buona società. La calunnia si estenderà dappertutto.

Ma la buona stampa non dorme. Essa veglia per smascherare gli ipocriti e combattere la calunnia, sia che si aggiri sguaiata sulle piazze e nelle officine, sia che metta il vestito nero e penetri in ciò che si chiama il mondo. Sappiamo bene che è più facile spargere una calunnia, che smentirla; ma facciamo noi il dover nostro; il resto lo farà il buon senso del pubblico.

E. R.

La memoranda lettera del S. Padre a S. E. R. il signor Cardinal Rampolla, Segretario di Stato, ha porto occasione ai Vescovi di Vigevano e di Bitonto, di rivolgere ai loro fedeli opportuniste istruzioni. Abbiamo letto questi due documenti dello zelo pastorale dei due egregi Prelati, e siamo sicuri che le loro lettere riscuoteranno elogi da tutti i cattolici che le leggeranno e produrranno ottimi effetti in quelle Diocesi.

ESPOSIZIONE VATICANA

Dal Comitato Romano e locale per l'Esposizione Vaticana riceviamo il seguente appello, che ci affrettiamo a pubblicare:

Cattolici Romani,

Non mancano che pochi mesi, e l'Augusto Gerarca, Leone XIII, celebrerà, col gaudio di ogni credente, il suo giubileo Sacerdotale. Quando noi, sono già tre anni, invitavamo i cattolici tutti ad apparecchiarsi per sì solenne circostanza, lo schermo dei malvagi, il sorriso beffardo degli scettici ed il dubbio dei timidi accolsero quel nostro appello con il riserbo di chi spreghia o dubita di giungere al compimento di un'opera da altri desideratissima. Dio però esaudiva le preci di legioni di uomini di buona volontà, i quali chiedevangli con voto incessante che serbasse incolume il comun Padre dei fedeli, di cui volevano magnificare le geste e rendergli un attestato di sentita riconoscenza quando sarebbesi presentato all'ara di propiziazione, dopo cinquant'anni dalla sua prima Messa.

Il celeste distributore delle grazie consolò il nostro affanno, e noi vedemmo il venerando Leone compiere in questi ultimi tempi le imprese più meravigliose a vantaggio della Chiesa e della società, sicché, miracolo di provvidenza divina, provvisti di destare il mondo dal suo funesto letargo, affinché i supremi principi della giustizia fossero ristabiliti dovunque, per servire di cardine allo svolgimento del vero progresso, al trionfo della verità e quindi al bene imperituro della Chiesa e delle nazioni.

Cattolici Romani!

Ora, dunque, che il Vicario di Gesù Cristo, insigne benefattore della umanità, sta per compiere la solennità faustissima delle sue Nozze d'Oro, quanto impegno e quanto zelo non si deve da noi dispiegare, perchè l'attestato dell'amore sia quale si merita Colui, che pose ogni studio per l'universale giovamento degli uomini? Tale amore infatti ispirò di già innumerevoli nostri fratelli lontani, che inviarono o sono per inviare, da ogni angolo della terra, i prodotti delle arti e delle industrie loro, onde la mostra vaticana dei doni al

Sommo Pontefice riesca veramente splendida. Già il belga, il francese ed altri parecchi comitati domandarono per le loro offerte uno spazio sì grande, da far supporre che non siano sufficienti le vaste ed eleganti gallerie, che si stanno preparando nel cortile detto della Pigna, in Vaticano.

Cattolici Romani!

Destiamoci anche noi e facciamo che la dimostrazione, che daranno al Successor di Pietro i figli di Roma, non sia minore di quella che gli viene da coloro cui la lontananza ed il disagio non rendono al certo più facile questo volenteroso tributo. Operiamo e preghiamo! E la nostra azione come la nostra preghiera tendano a preparare specialmente al Santo Padre quel dono che Egli, a preferenza degli altri, desidera. Sì, Leone XIII desidera anzitutto che venga tolto quel funesto dissidio che ora esiste fra la Chiesa e lo Stato; e noi innalziamo a Dio ferventi suppliche, affinché i reggitori della cosa pubblica in Italia ascoltino i suoi saggi consigli e si studino, sotto la scorta di sì esperto duce, a preparare alla nostra penisola un più glorioso avvenire. Pensino i nostri avversari, che ancor noi amiamo sinceramente la patria, ancor noi la desideriamo rigogliosa e forte; ma, poichè non vi è forza e gloria all'infuori di Dio, che tutto regge, vogliamo che questa classica terra si corrobóri prima del presidio della fede e metta il Vicario di Gesù Cristo in quella condizione che Egli richiede per l'esercizio del suo ministero.

Il Comitato Romano e locale per l'Esposizione Vaticana:

Comm. FILIPPO TOLLI, presidente.
Cav. ing. FEDERICO MANNUCCI, vice-pres.
Cav. avv. GUGLIELMO ALLIATA, segretario.
Cav. avv. SALVATORE DESIMONE, vice-segr.
Cav. ATTILIO AMBROSINI, tesoriere.
Comm. prof. CECARELLI ALESSANDRO.
Cav. DE ANGELIS ADRIANO.
Principe LANCELOTTO D. FILIPPO.
MONS. MAZZOLINI NAZARENO.
Conte MACCHI VINCENZO.
Comm. ROSSI LUIGI.
Marchese SACCHETTI GIULIO.
Cav. SLENZI ADOLFO.
Conte ing. VESPIGNANI FRANCESCO.

Il Congresso cattolico di Treveri

Togliamo dal *Moniteur de Rome*:

« Treveri, 29 agosto. »

« Oggi ha avuto luogo qui, a Treveri, l'apertura del Congresso dei cattolici tedeschi. »

« L'assemblea è numerosissima, vi assistono i più cospicui personaggi tra i cattolici di Germania e dell'estero. »

« Il dottor Windthorst, al suo ingresso, è stato salutato con entusiastici applausi. »

« I signori conte Ballestrem, Reichenperger e Moufang sono stati eletti presidenti. »

« Questa sera Monsignor Korum prenderà la parola, altrettanto faranno il signor Porsch, di Breslavia, che parlerà sul Papato, il signor Hitz, sulla questione sociale ed il signor Heeremann, sull'arte cristiana. »

« Treveri, 30 agosto. »

« Una folla immensa ha assistito all'assemblea odierna. Monsignor Korum ha pronunciato un discorso magnifico, che ha prodotto grande impressione sull'assemblea. »

« Egli ha posto in evidenza l'unione che esiste fra i laici, i deputati, il clero, i Vescovi ed il Pontefice. »

NOTEKELLE POLITICHE

Domani (e non oggi, come era stato annunciato dalla *Riforma*) i ministri si riuniranno a consiglio. Credesi che tre saranno i punti di discussione: questione bulgara, ultime decisioni per l'Africa, esame dei primi preparativi per lavori parlamentari.

È atteso a Roma l'on. Magliani, il quale si occuperà subito del riordinamento degli istituti di credito.

Tra i progetti che l'on. Crispi presenterà alla Camera, assicurasi ve ne sia uno per la riforma della procedura elettorale. Secondo questo progetto, i seggi sarebbero presieduti da magistrati e le schede verrebbero conservate.

Telegrafano al Piccolo:

« A Berlino si crede essere intenzione di Crispi di adoperarsi attivamente ad un avvicinamento dell'Italia alla Spagna. »

« Almeno la circostanza che a Cadice furono scambiati molti atti di cortesia fra spagnoli e italiani si spiega colà nel senso che Crispi ha voluto in quell'occasione gettare le basi di un tale avvicinamento. »

« Nei circoli diplomatici della capitale tedesca queste intenzioni di Crispi sono accolte favorevolmente. »

Togliamo dall'Opinione:

« Qualche giornale ha accennato con preoccupazione a ostilità sorte fra gli slavi della Dalmazia contro la pesca e il cabottaggio dei chiogetti, e alla speranza fondata che nei circoli slavi si coltiva di limitarli nelle nuove negoziazioni. Crediamo sapere che il governo austro-ungarico non intende in nessuna guisa di assecondare quelle tendenze, poichè l'assecondare non solo contrasterebbe coll'amicizia esistente fra quello e il nostro governo, ma sarebbe un ostacolo insormontabile alla riuscita di qualsiasi negoziazione. »

Ecco il testo del decreto, annunciato tempo fa, che istituisce l'ufficio di Stato civile nella colonia di Assab:

Art. 1. — Nella colonia italiana in Assab, stabilita dalla legge 5 luglio 1882, n. 857 (serie 3), è istituito un ufficio di Stato civile con giurisdizione su tutto il territorio della colonia, determinato come all'art. 1° della legge precedente, e dipendente dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Art. 2. — Il r. commissario civile in Assab eserciterà le funzioni di ufficiale di Stato civile sotto l'osservanza delle leggi, regolamenti e norme vigenti in tale materia.

In caso di assenza o d'impedimento del commissario, le funzioni di ufficiale di Stato civile saranno provvisoriamente esercitate dal funzionario incaricato di farne le veci.

Art. 3. — È data facoltà al procuratore del re presso il tribunale di Napoli di delegare al funzionario giudiziario, residente in Massaua, le attribuzioni a sè spettanti in materia di stato civile, eccettuate quelle relative a controversie devolute alla competenza del tribunale suddetto.

Art. 4. — Il presente decreto avrà esecuzione a cominciare dal giorno primo settembre prossimo.

Assicurarsi che ai primi di settembre verranno a Roma parecchi deputati piemontesi per invitare formalmente l'on. Crispi ad accettare un banchetto politico a Torino. Credesi che il ministro accetterà.

La Bilancia di Fiume ha da Sofia, 29:

« Un ufficiale ritornato dalla Russia rifiutò di prestar giuramento di fedeltà al principe e perciò venne invitato a chiedere la sua dimissione, il che egli anche fece. Non succedono altri casi simili. »

Il principe passò in rivista, nell'accampamento di Krayevo, 3000 uomini. Le truppe lo ricevettero con grida entusiastiche e sciamarono: *Viva Ferdinando, principe nostro!* »

Telegrafano da Vienna al Roma:

« Notizie inquietanti giungono dalla Rumelia. Il numero degli emigranti bulgari nelle città lungo il Danubio è considerevolmente aumentato, e le autorità rumene sono imbarazzate dalla necessità di sorvegliare i movimenti del partito rivoluzionario. »

« Qui si crede che la voce corsa di un progetto di attentato alla vita del principe Ferdinando abbia un serio fondamento. »

« Scrivono pure da Bukarest che, non ostanti le misure rigorose prese dalla Rumelia, è impossibile impedire a tutti gli emissari del partito rivoluzionario l'entrata in Bulgaria. Il quartier generale degli emigrati bulgari è Giurgevo, dove Hitrovo, ministro russo a Bucarest, riceve le relazioni su quanto avviene in Bulgaria per mezzo di Jacobs, antico segretario del consolato russo a Giurgevo. Si dice che Hitrovo abbia dichiarato che il momento si avvicina per la Russia di agire con la massima energia. »

« Si crede qui generalmente, che la visita di Nelihoff a Kissingen nasconda uno scopo politico. Si suppone ch'egli abbia la missione di interrogare il cancelliere tedesco sulla questione bulgara. »

« L'affermazione, tante volte ripetuta dai giornali ufficiosi russi, che l'ambasciatore andava a Kissingen per intraprendere una cura più o meno lunga, conferma questa credenza. »

Il *Temps* assicura che il governatore generale di Cuba ha destituito e deferito ai tribunali trenta ufficiali superiori civili, quasi tutti appartenenti alle dogane.

Il loro processo farà conoscere le enormi frodi a cui da molti anni ha dato luogo

l'attuale sistema. Il ministero ha già nominato i successori dei funzionari revocati.

Lo stesso giornale crede che i ministri spagnoli dell'interno, dei lavori pubblici, delle colonie e della marina insisteranno per ritirarsi prima della ripresa dei lavori parlamentari. I loro successori sarebbero i signori Gonzales, Montero-Rios, l'ammiraglio Béranger e il giovane deputato Maura.

La salute del principe imperiale di Germania

Il *British medical Journal* dà delle informazioni particolareggiate sugli ultimi incidenti della malattia del Principe Imperiale di Germania. Lo stato della sua salute, secondo quel giornale, è eccellente, ma, negli ultimi giorni di luglio, dei leggeri sintomi indicarono delle nuove escrescenze, appena percettibili, formanti là dove esisteva l'antico tumore. Il Principe ritornò a Londra e il 2 agosto il dottor Mackenzie procedette alla cauterizzazione dell'escrescenza coll'eletticità. L'operazione riuscì perfettamente, e non rimase che un'escara piatta. Non ne seguì alcuna infiammazione. L'istrumento, di cui si serve il dott. Mackenzie, è un elettrodo che costrui egli stesso e che è protetto da piccole placche in avorio fissate ai fili di trasmissione con dei fili di seta, coperti di gomma arabica, per impedire che s'accendano durante la cauterizzazione.

Così protetto, l'istrumento può essere introdotto nella laringe senza che si corra rischio di bruciare altro punto che quello che è tagliato dalla grande punta incandescente dell'istrumento.

Non si annette una grande importanza a questa nuova manifestazione della malattia. D'altronde l'intervento del dott. Mackenzie fu così pronto ed ebbe tale successo, che ora si può sperare che la malattia non si riprodurrà più.

Il soggiorno a Corves, sebbene molto gradevole per più rispetto, fu nocivo al Principe, e i progressi della convalescenza furono ritardati da raffreddori che si succedettero rapidamente. È pur possibile che il Principe, per cortesia, intrattenendosi coi Principi che andavano a trovarlo, abbia commesso l'imprudenza di parlar troppo.

L'arrivo del principe di Coburgo a Filippopoli

Il *Temps* ha un interessante carteggio sulle feste, alle quali è stato accolto il principe Ferdinando di Coburgo a Filippopoli, prima di arrivare a Sofia.

Il principe giunse a Filippopoli la sera del 18 agosto. La popolazione e l'esercito gli fecero un'accoglienza calorosa. La fisnomia del principe esprime l'energia e la risolutezza; l'impressione che esso ha prodotto nel pubblico è stata generalmente favorevole.

Fino dal mattino la città era pavesata coi colori nazionali; da pertutto sventolava la bandiera bulgara, bianca, verde, rossa. Le bandiere erano quasi tutte nuove ed erano state fatte per la circostanza. Qua e là, il ritratto del principe era sospeso alle facciate, circondato da ghirlande di fiori; altrove erano iscrizioni in suo onore.

Il municipio ha fatto procedere al miglioramento di alcune strade ed erigere tre archi di trionfo, uno all'ingresso della città, un altro di stile gotico, nel gran ponte sulla Maritza, il terzo sulla piazza di Djouman, nel centro della città. Sull'arco leggevansi scolpite in lettere d'oro, su fondo rosso: « Benedetto colui che viene in nome del Signore. » Due pezzi d'artiglieria da montagna decoravano il monumento improvvisato, le colonne del quale erano rivestite, a foglia di basso-relievo, di tre file sovrapposte di fucili, collocati come canine d'organo che si alternavano con rami verdi, bandiere ed orifiamme dai colori bulgari. La strada era coperta d'erba e di fiori fino alla soglia della Chiesa, dove il principe era atteso. Gli ufficiali erano in uniforme di gala; i soldati, senza armi, formavano ala dall'entrata della città fino alla chiesa, e a stento potevano contenere la folla innumerevole.

in cui figuravano molti abitanti della provincia, venuti per contemplare il nuovo sovrano. Le finestre ed i balconi delle case rigurgitavano di spettatori, talmente, che si vedevano persone fino sui tetti. Dal tre in poi la circolazione delle carrozze fu interdetta nella strada principale.

« Ecco, già suonano a festa le campane della chiesa: un'ora dopo, l'artiglieria saluta con cento e un colpo l'arrivo del sovrano. A quattro chilometri da Filippopoli, il principe Ferdinando, accompagnato dal signor Stoiloff, ministro-presidente, dal signor Teomakoff, ministro dell'istruzione pubblica, e dal suo seguito, riceve il rapporto del comandante della piazza sullo stato della guarnigione. Egli è a cavallo, porta il *kopi*, una tunica bianca e i calzoni di generale bulgaro a larga striscia rossa. Malgrado il calore soffocante, il principe non pare che sia stanco. La pattuglia di guardia gli rende gli onori, e la fanfara eseguisce l'inno nazionale bulgaro. Il principe rende il saluto, ed è vivamente acclamato dalle truppe e dal popolo.

« Sotto il primo arco di trionfo, il sindaco, circondato dai consiglieri municipali e dai funzionari civili, augura il benvenuto al principe e gli presenta, in conformità all'antico uso slavo, il pane e il sale sopra un magnifico vassoio d'argento, nel quale sono ciselate la dedica a Sua Altezza, nonché la data del suo ingresso a Filippopoli. Il principe ringrazia con poche parole di circostanza, alle quali succedono gli evviva della folla. Il principe è visibilmente commosso di quest'accoglienza. Il corteo procede in mezzo a dimostrazioni d'entusiasmo, e giunge sotto il secondo arco di trionfo a capo del ponte che congiunge il sobborgo alla città. Là sono aggruppati i capi delle diverse corporazioni di mestieri, colle loro bandiere e i membri dell'ufficio della *Legia patriottica*. Essi salutano il sovrano e gli augurano il benvenuto.

« Il presidente della *Legia* legge un breve indirizzo, in cui si esprimono al principe i sentimenti di fedeltà e di attaccamento dei suoi sudditi. Gli evviva raddoppiano. Il principe riprende il suo cammino e giunge, fra le acclamazioni della folla, davanti al terzo arco di trionfo davanti alla piazza di Djouman, dove è atteso dai capi delle diverse comunità religiose, che hanno tra loro l'Arcivescovo greco, il Vescovo armeno, i membri del clero cattolico-latino, il capo dei missionari protestanti, il gran rabbino israelitico, il mufti turco; il clero bulgaro, anche più numeroso, si presenta condotto da Monsignor Gervasius, metropolita temporaneo di Filippopoli, rivestito degli abiti sacerdotali colla mitra in capo. Questi dignitari delle diverse chiese, vestiti di svariati costumi, formano un complesso pittoresco inquadrato nell'arco di trionfo, carico d'orifiamme e di verdura, e fiancheggiato da ufficiali colle uniformi di gala.

« Il principe allora smonta, si scopre il capo, riceve la benedizione di monsignor Gervasius, bacia la croce che gli viene presentata, poscia la mano dell'arcivescovo. Al momentaneo silenzio succedono le grida frenetiche di « viva il principe! » della folla stipata sulla piazza e sui marciapiedi dei caffè della riviera. Da tutte le parti si agitano i fazzoletti ed i cappelli. Il principe, circondato dal clero, è condotto alla cattedrale, dove assiste al *Te Deum*. All'uscire dalla chiesa, esso è l'oggetto di nuove manifestazioni di simpatia. Ritornato alla piazza di Djouman, il principe rimonta a cavallo, e, preceduto dalla sua scorta, prende la via del Giardino Municipale, all'ingresso del quale sorgono due obelischi artificiali, adorni coi colori nazionali e sormontati da molti scudi. Giunto davanti al palazzo preparato per riceverlo, il principe Ferdinando, si ferma davanti alla grande porta e assiste al defilare delle truppe; poscia, entra nel cortile del palazzo, di cui riceve le guardie d'onore. Il popolo, riunito in masse compatte davanti all'abitazione principesca, acclama Sua Altezza, che è obbligata di mostrarsi a più riprese al balcone per ringraziare i manifestanti. Erano allora le 8 della sera.

« Al sopraggiungere della notte, cominciano le illuminazioni. Il giardino municipale, in faccia al palazzo principesco, era elegantemente illuminato. Fino a mezzanotte, il principe si recò in un giardino, e il dolce nome di: mio figlio! non era lontano dalle labbra di messer Guglielmo Xhénemont.

Che diremo di Adelaide Mouzon? Forse piangeva? Sorrideva forse? Io m'immagino l'uno e l'altro: le lacrime per suo padre, i sorrisi per Ulrico. Ahimè! vita umana non poi tu procurarci una felicità senza amarezza! Allorché suo padre fu discacciato, essa non si mosse, né pronunciò parola, benché i sentimenti della natura, eccitati da un simile trattamento, si sollevassero nell'anima sua; ciò non fu che passeggero. Tuttavia, se suo padre si fosse trovato solo, essa lo avrebbe seguito: forse lo avrebbe difeso come una lionessa; ma l'ironico aspetto della vecchia governante che veniva cacciata accanto all'autore dei suoi giorni, sotto la mano di ferro di messer Guglielmo, rattenne i suoi movimenti. Quel che sentiva di buono nel suo cuore venne allora soffocato da questo pensiero:

« Padre mio, voi vi siete disonorati ai miei occhi colla vostra cieca condotta. Vi siete quindi troppo presto dimenticato della povera mia madre, avete perduto nella stima dei vostri figli, facendo che una simile vipera la sostituisse presso di voi. Oh! madre mia! »

Quest'ultimo grido dell'anima l'aveva colpita di stupore. Sempre sotto l'influenza di quest'ultima idea, e sempre dicendo a se stessa di non avere più famiglia, cedendo così alla sua affezione per la sua amica e soprattutto al suo amore per Ulrico, essa rimase al castello.

Nondimeno, il suo amore per il giovane

zanotte vi suonò la musica militare. Quasi tutta la popolazione era in movimento, e il giardino rigurgitava d'una folla esultante. « Il giorno dopo il principe Ferdinando ricevette la visita dei consoli, ad eccezione di quello di Francia, che andò a visitarlo individualmente a titolo privato. Poscia si presentarono i capi delle diverse comunità religiose. A ciascuno il principe rispose con parole graziose. Nel pomeriggio assistette alla collezione offertagli dal corpo degli ufficiali al campo, a breve distanza dalla città. La sera il Municipio offerse al principe un pranzo di sessanta coperti nella grande sala del ginnasio Alessandro I.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Diritto* scrive circa la solidità del ministero:

« Non è che l'intonaco finora, e preferiamo esser noi, anziché gli avversari, a mostrarne le incrinature; ma si vede che qualcuno non ha soggezione a parlare in guisa da far sospettare che abbia avuto un crollo anche la muratura dell'edificio. »

« L'articolo dell'*Italia*, a cui allude il *Diritto*, dopo aver accennato che lo scopo della campagna intrapresa contro le compagnie ferroviarie, per chi conosce il retroscena, è quello di costringere il Saracco a ritirarsi, aveva fra gli altri i seguenti passi poco edificanti:

« L'on. Saracco — scriveva l'*Italia* — non avrà difficoltà ad andarsene, poiché egli ha accettato il portafoglio a forza, e non vede l'ora di tornare ad Acqui, per esercitarvi le sue funzioni di sindaco, ed in Senato, per continuare la sua opposizione. »

« Ma il ritiro del Saracco modificerebbe molte cose; la base parlamentare del ministero sarebbe seriamente minacciata, perché i piemontesi difficilmente si deciderebbero ad appoggiare il Crispi, quando uno di loro non fosse più al gabinetto. Poi si domanderà: Che cosa diverrebbe l'esercizio ferroviario delle Società, se la cura di applicare le convenzioni si affidasse a colui che le combatté più acerbamente? »

« Il ritiro di Saracco potrebbe divenire il segnale di serie complicazioni politiche ed economiche. »

« La *Tribuna*, a proposito dell'articolo dell'*Italia*, scrive:

« A noi, leggendo questa roba, è sembrato di sognare a occhi aperti; ma l'onorevole Saracco, se ha veduto quel che vi si dice di lui, deve essere cascato dalle nuvole addirittura. O come mai si può supporre e dire, di un ministro in funzioni, che egli, dal suo scanno di ministro, pensa non ad una opposizione eventuale avvenire contro i suoi colleghi, ma alla continuazione pura e semplice della opposizione di un tempo, alla ripresa di ostilità non cessate, ma sospese appena appena, per salire al potere? »

In quanto poi alle conseguenze o complicazioni politiche ed economiche, accennate dall'*Italia*, la *Tribuna* aggiunge:

« La conseguenza politica sarebbe la scissura del gruppo piemontese dalla Maggioranza. »

« Le conseguenze economiche sarebbero — ascoltate bene — dei gravi pericoli per le Società ferroviarie, le quali con un ministro di manica larga possono tanto tanto ingegnarsi, mentre invece con un ministro un po' sofisticato non ce la farebbero più. »

« Ecco: a tutto eravamo preparati, fuorché a sentirsi dire che l'onorevole Saracco era uomo da allentare, di sua volontà, i patti contrattuali sanciti fra lo Stato e le due Società private. »

« Senza avere mai giurato in lui né per lui, noi avremmo anzi respinto con sdegno una insinuazione siffatta, quando l'avessimo udita fare da qualche suo nemico. »

« Ora ci tocca sentirla dalla bocca dei suoi difensori! »

« La *Perseveranza* loda il proposito manifestato dal governo di voler fare una politica finanziaria ferrea, ma non crede troppo alla serietà del medesimo.

non era si libero da secreti pensieri; quando pensava al giovane gentiluomo, la melanconia sopraggiungeva ad oscurare il suo cuore. Allora essa si risolveva di non essere mai di lui, perché essendo la figlia di un...ladro, non potea congiungere i suoi destini a quelli del figlio di messer Guglielmo il cui nome era puro come il candido ermellino.

In tali circostanze, essa si abbandonava interamente in braccio alla divina Provvidenza, pregava il Signore dal fondo dell'anima sua trafitta, pregava per Ulrico, pregava per suo padre; sotto il suggello della preghiera, il nome del reo e il nome dell'uomo d'onore, sono eguali in questo mondo; finalmente pregava per sua madre, per suo fratello, per sé. Sentiva scorrere nell'anima sua delle idee indecibili; essa aveva paura, e che temeva mai? erano forse presentimenti? Essa vedeva Ulrico in una distanza che non avrebbe mai potuto raggiungere; ora gli stava dappresso, gli sorrideva in sogno, ora da lei si fuggiva, dipoi la vedeva coronato da un'aureola. Oh! amore!

L'indomani, messer Guglielmo si levò di buon'ora; subito corse dappertutto, visitò perfino i nascondigli più sconosciuti del suo castello ed a passo di corsa si slanciò nelle sue scuderie e nel giardino. Appena vi ebbe fatto qualche passo che scorse Engelberto appoggiato ad un albero, cogli occhi fissi verso il sentinella.

« Amico mio caro, disse il gentiluomo, vi siete oggi levato di buon mattino? »

« È mio costume, messere — rispose

Essa scrive:

« Ma, dopo avere lodato le intenzioni del governo, dopo avere lodato i giornali che le approvano, e sostenuto con essi, quello che d'altronde abbiamo sempre sostenuto, che la facoltà lasciata alla Camera di proporre nuove spese per iniziativa propria fosse una delle molte e non meno perniciose abitudini nostre parlamentari, s'andrebbe troppo oltre se si credesse che questa del negare ai deputati il diritto d'iniziativa per le spese fosse una panacea. Né essa, né qual si sia altra proposta avrebbe da sola, o insieme alle altre, una tale virtù. Anzi potrebbe accadere — per essere schietti non possiamo tacere che temiamo accada, — che i mali deplorati rispetto alla nostra intemperanza finanziaria durino anche dopo, e ad onta che il governo abbia richiamata la Camera ad una più sana abitudine parlamentare. C'è un fatto che non va scordato; la nostra Camera si è certo lasciata andare ad una deplorevole e grandissima rilassatezza nello spendere, in tutto e soprattutto nelle ferrovie, ma non si può dire che abbia abusato, per commettere un così grande abuso, più che mediocrementemente della sua iniziativa. Ha usato per farlo d'altri mezzi di gran lunga più perniciosi; ha usato di mezzi non palesi, di sotto-banco, e per ciò più difficili assai da sradicare. È tutto un lavoro che si fa con trattative occulte fra deputati e ministri, quelli per ingraziarsi gli elettori, questi per ingraziarsi i deputati, o non rendersi maggiormente contrari. I deputati non hanno così più bisogno di ricorrere alla loro iniziativa, che già sanno che i ministri usano della loro, togliendosi così ogni possibilità di opposizione contro di essi. Tutti sappiamo che è avvenuto così nel maggior numero dei casi, in quelli di maggiore importanza. »

« Ecco come potrebbe verificarsi che, ad onta che non si possa più ricorrere alla iniziativa parlamentare riguardo alle spese, queste continuino a crescere come hanno fatto fin qui. Ed ecco perché, quando abbiamo registrata la promessa, che in nome del ministero, ci davano i giornali officiosi, abbiamo domandato, se i ministri poi non avrebbero finito a proporre essi ciò che negavano ai deputati di proporre. »

Ciò che prova l'alto concetto che anche la *Perseveranza* ha intorno alla moralità delle istituzioni parlamentari in Italia!

« Il *Commercio*, *gazzetta di Genova*, sempre a proposito del tema doloroso delle finanze italiane, scrive:

« Vuolsi ricordare che, sino al 1881, non solo l'equilibrio mantenevasi, ma in quest'anno stesso, l'on. Magliani poteva presentarsi al Parlamento annunciando un sopravanzo d'entrate sulle spese di quasi trentanove milioni. »

« D'allora in poi, pur troppo non solo veniva man mano sfumando l'eccezione, ma il sopravanzo convertivasi in disavanzo per 9 milioni (oltre tonde) nel 1882, per quasi 15 nel 1883, per più di altri 9 nel 1884 (primo semestre), per più di 25 nel 1885-86, per quasi 14 (previsto) nel 1886-87 e finalmente per poco meno di 100 milioni, secondo le previsioni per il 1887-88! »

« Le cause che condussero a questi risultati non sono: l'abolizione della tassa sulla macinazione, le spese enormi derivate dagli stampatori *Omnibus* ferroviari baccarini, quelle rese inevitabili, per l'esercito e per la marina da guerra, dalle perigliose condizioni politiche europee, i pesi derivanti dall'abolizione del corso forzoso, ecc., per sommi capi, quelle cause cui vogliossi ascrivere i disinganni, le delusioni che indarno ora deploriamo; indarno, perché, sebbene prevedibili da chiunque non fosse o non avesse interesse ad essere cieco, pur nondimeno tutti aspettavamo a discernere dopo che si manifestavano con tutta la desolante eloquenza del fatto compiuto. »

« Ed, ora che ci troviamo di fronte a questa situazione pregiudicata e non a lungo sostenibile, assistiamo ad un altro singolare spettacolo, all'affollarsi di querimonie, d'imputazioni che di qua e di là si

scambiano, perchè nessuno sa e vuole rassegnarsi a recitare un po' di *Confiteor*. »

Vani rimpianti, esclama la *Gazzetta di Genova*, e quanta sia la vanità dei medesimi i contribuenti italiani non tarderanno a provarlo con una dolorosa esperienza!

Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — Leggiamo nell'*Eco*:

I Sindaci, i Consiglieri comunali e moltissime altre persone dei Comuni di Piazza Brembana, Lenna, Valnegra, Bordogna, Cassiglio, Ornica, S. Brigida, Piazzolo, Piazzatorre, Mezzoldo e Valtorta ebbero il bel pensiero di spedire, nel giorno di S. Alessandro, a S. E. R., il nostro venerato e amato Vescovo, affettuosi indirizzi, nei quali esprimono a Sua Eccellenza vivo dolore per la sua malattia e voti cordialissimi di pronta e stabile guarigione.

Tutta la popolazione del Mandamento poi si mostra interessatissima alla malattia di Monsignore, con unanime manifestazione di dolore, con unanime espressione di vivo desiderio che S. E. ricuperi la prima sanità.

S. Pellegrino, 29 (ore 5 1/4 pom.)

« Dopo una notte agitata Monsignore « oggi trovavasi abbastanza quieto. Il polso « è sostenuto. »

BOLOGNA. — Togliamo dall'*Unione*:

Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa della SS. Trinità, senza verun apparato, conforme aveva prescritto il defunto, venivano celebrate le esequie del conte Giovanni Gozzadini.

Il feretro era coperto da un monte di fiori artisticamente disposti a corone, cuscini e croci.

Quindi il feretro è stato trasportato al Cimitero accompagnato dal clero, da un battaglione di fanteria, dai pompieri, dalla banda municipale, dai famigliari e coloni e da sedici bandiere di varie società, fra le quali abbiamo notato quella della *Società degli Operai che santificano la festa*.

Alla porta di S. Isaia si sono pronunciati alcuni discorsi, quindi il carro funebre ha proseguito verso la Certosa.

Si dice che il defunto abbia lasciato 5000 lire ai poveri della città, e diversi legati a favore delle persone di servizio, istituendo erede universale la sua unica figlia contessa Gozzadini.

Ieri sera, poco dopo le ore 7, per cause non ancora bene accertate, si sviluppava un incendio nel deposito dei modelli in legno dell'officina Calzoni fuori di porta Galliera.

Fuono tosto chiamati col telefono i pompieri e i militari dai diversi quartieri di città, e, mediante il pronto uso delle pompe, il fuoco fu potuto circoscrivere e domare.

Il materiale in combustione produceva, dapprincipio, delle fiamme altissime, cosicché il sinistro bagliore vedevasi a grandissima distanza; e il sobborgo di porta Galliera fu presto affollato di curiosi.

Verso le ore 9 il tubo collegato all'idrante di porta Galliera si è rotto, ed una colonna d'acqua altissima si è spinta per una mezz'ora in alto; finché alcuni pompieri, non senza difficoltà, hanno potuto chiudere colla chiave l'orificio del tubo.

Pare che questo accidente sia dovuto ad alcuni mascalzoni che si divertivano a sfiorare e a giocare intorno al tubo. Un po' di sorveglianza non avrebbe fatto male!

Al momento di andare in macchina, il fuoco non è ancora spento, ma si spera non si avranno a lamentare guai maggiori.

Un telegramma reca questi altri particolari:

Il danno ascende a 150,000 lire.

Le fiamme illuminavano gran parte della città. Accorsero il prefetto, la truppa, i pompieri, dando esempi di abnegazione e coraggio. Si ritiene che la causa sia dolosa. Anche un mese fa si tentò di appiccarle il fuoco.

L'officina dovrà chiudersi almeno durante il tempo necessario a rifare i modelli.

Una quantità di famiglie si troverà senza lavoro.

di più, non veggio cosa inconveniente d'informarvene subito.

— Ancora del mistero!

— No.

— Vediamo dunque.

Engelberto raccontò a messer Guglielmo tutte le trame segrete dei suoi nemici, tutto ciò che aveva ascoltato al convegno sulla conversazione di Aily, d'Abramo e dei briganti. Disse che Peter gli aveva giurato un odio mortale, e che, se lo potesse, distruggerebbe questo castello e la famiglia di Xhénemont, eccetto la giovane Pelagia, di cui agognava la mano; che costei gli doveva essere consegnata giusta alcuni accordi presi reciprocamente, ma che l'esagerazione delle domande del bandito aveva fatto indietreggiare i due complici interessati, ed alla loro avarizia egli doveva la salvezza della sua figlia. Inoltre gli consigliò di raddoppiare per qualche tempo la piccola guarnigione del suo castello, di fare buona guardia e temere le astuzie del nemico.

Gli disse ancora che Peter ardrebbe assaltare il castello la notte o il giorno; che una vigorosa resistenza potrebbe respingerlo; che non sarebbe meravigliato che Aily ed Abramo fossero caduti in potere di Peter; che forse quest'ora farebbe una cattiva parte; ma che però essi potevano facilmente trarsi d'impaccio. Aggiunse che se Aily ed Abramo giungevano a riconciliarsi col brigante, non dubitava affatto del loro ulteriore accordo e della loro complicità per l'avvenire. Il maggiore impegnò Guglielmo a non allontanarsi mai dal castello senza

CREMONA. — Ieri a Casalbuttano, celebrandosi in chiesa le esequie della moglie del senatore Iacini, rovinò il palco costruito malamente ed in fretta per l'orchestra.

Deploransi 14 feriti, due dei quali gravemente.

GENAZZANO. — Ci scrivono in data del 30:

I Padri Agostiniani, custodi del celeberrimo Santuario di Maria Santissima del Buon Consiglio, hanno celebrato con pompa decorosissima le Feste Centenarie della conversione del gran Padre e Dottore Sant'Agostino.

Nei giorni 24, 25 e 26 del cadente agosto si celebrò il solenne Triduo di preparazione con analoghi discorsi recitati dagli illustri oratori: Rev. P. maestro Vincenzo Semenza, assistente generale agostiniano; Don Leopoldo arciprete Bonaglia e Don Luigi Proposto Pompei. E in ciascun giorno l'III^a e R^a monsignor Guglielmo Piffieri, agostiniano, vescovo di Porfiro e sagrista di S. Santità, impartì la benedizione col Venerabile.

Nel pomeriggio del 27 il suddodato monsignor sagrista pontificò i primi Vespri. Ed il giorno 28, Sua Eminenza R^a il signor cardinal Serafino Vannutelli, nella mattina pontificò la messa solenne ed impartì al popolo la benedizione papale per privilegio concesso dal regnante Sommo Pontefice, e nel pomeriggio si diede fine alle feste colla benedizione del Venerabile che pure impartì il suddodato Eminentissimo.

In tutti i giorni la scelta musica fu lodevolmente eseguita sotto la direzione del M. R. P. Fulgenzio Fulgenzi, agostiniano, organista di quel Santuario.

Numerosissimo ed edificatissimo fu il concorso del popolo genazzanese e dei paesi circconvicini.

LUCCA. — Scrivono dall'*Eco d'Italia*:

In una delle scorse notti, alcuni individui suonarono al convento dei PP. cappuccini, pregando, perchè un sacerdote volesse correre presso uno che il vicino si trovava agonizzante. Non se lo fecero dire due volte quei buoni Padri ed uno di essi corse subito per quella santa opera. Ma...orribile a dirsi! quei malvagi, uscito che fu appena fuori del convento quel pio sacerdote, si diedero a percuoterlo ed a fargli i più infamissimi scherzi, strappando ad esso perfino la barba. Sentendo rumore, accorsero alcune guardie di P. S. che si trovavano nella strada vicina, e riuscirono ad arrestare due di quegli scellerati. In questi giorni saranno tradotti al tribunale per citazione diretta, e vogliamo sperare che i giudici si mostreranno, come devono, severissimi.

NAPOLI. — Riferiamo dalla *Libertà* *Cattolica* colle debite riserve:

Scrivono da Capua che, per ordine della autorità militare, ieri l'altro, furono gittati nel Volturno più di 25 quintali di farina adulterata, fornita da un grande appaltatore alla Direzione del Panificio militare. L'adulterazione, fatta per aumentare il peso, consisteva, come disse il chimico analizzatore, in elementi non solo nocivi, ma velenosi affatto. E se ne fece l'esperimento dandone a mangiare a due cavalli, che prepararono poco dopo.

Il comm. Breda ha offerto al cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, di fare gratuitamente la facciata di quel Duomo; il cardinale accettò l'offerta.

PALERMO. — Leggiamo nella *Sicilia* *Cattolica*:

Venerdi l'E^{mo} nostro Cardinal Arcivescovo si recò all'Ospedale della VI Casa a visitare, qual padre amatissimo, i figli sventurati colpiti dal cholera. Fu ricevuto, in assenza del Direttore, dal D. Lipari, il quale si fece trovare alla porta d'ingresso con tutto il personale dell'Ospedale, e che ebbe parole di ringraziamento per l'E^{mo} che degnavasi onorare di una sua visita quel luogo di dolore. Erano pure presenti, oltre il seguito del nostro Cardinale, alcuni dei Sacerdoti componenti il comitato per l'assistenza ai cholerosi. Il buon Padre visitò uno per uno i poveri colpiti, confortandoli

armi e senza buona scorta, finché la banda nera, come veniva chiamata, infesterebbe il paese.

All'udire questi schiarimenti e questi consigli, messer Guglielmo non poteva credere alle sue orecchie. Tuttavia non si perdé di animo e giurò sull'anima sua che Peter gli pagherebbe caro le sue minacce ed i suoi assalti.

— Del resto, — egli rispose, — io mi rido di lui e di tutta la sua satanica banda. Ho qui buoni difensori che tutti assomigliano, più o meno, al mio vecchio affezionato Souwars. È desso che ieri mi riconobbe il primo a traverso le feritoie. Qual festa allorché mi rivide! come mi strinse fra le sue braccia! In fede mia, avrei creduto non avesse che venticinque anni, si leggermente saltava. E Marino, il palafreniere, come mi bagnò le mani di pianto. Sentite, amico mio, quando uno si vede amato in tal modo, si crede di rinascere. L'amore di queste buone genti compensò di gran lunga le mie pene; quello poi che soprattutto me le fa dimenticare quasi completamente, è l'affezione che per me nutrono i miei figli. Oh! amico mio, quanto è dolce aver dei figli che vi amino.

— Ahimè! messere, io non ho mai conosciuto i miei genitori, io, povero essere abbandonato su questa terra.

— La vostra energia, mio caro, vi ha tenuto le voci di padre o di madre, voi avete egualmente percorso la vostra carriera.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

D'altronde, il signore di Xhénemont gli era debitore di una riparazione. Non lo aveva quasi ucciso? Non lo aveva quindi trattato brutalmente? Questo era dunque il modo con cui lo aveva ricompensato per i leali servizi! Questo pastore, questo pover'uomo, questo Maggiore, poteva dunque chiamarlo impunemente un ingrato; lui, ingrato! mio Dio! l'ingratitude ripugnava al suo generoso cuore come la cordardia! No, no, egli diceva a se stesso, lungi la grandezza mal collocata. Il Creatore volle amare di virtù le sue più pure creature, com'anche gli imperatori ed i re; ond'egli sarà trattato in mia casa a foglia d'un principe.

Come si vede, le idee del signor de Xhénemont si erano modificate.

Messer Guglielmo pensava dunque così e pensava bene. Egli pensava da onest'uomo, ma se ancor non aveva avuto questi pensieri, non avrebbe osato di giurare di non aver provato qualche affezione per questo povero pastore. Ah! lo stesso fenomeno interno che aveva agito sul cuor della figlia, agiva ugualmente sul cuor del padre; quegli occhi dolci e penetranti avevano illuminato l'anima sua e quella di sua figlia.

Le sue tempie battevano al suo avvicinarsi,

con le sue amorevoli e dolci parole ed invocando su di loro le celesti benedizioni. Se da un lato però l'illustre Porporato dovette dispiacersi della sorte di quei miseri, provò dall'altro senso di vera compiacenza nel vedere lo scarso numero degli infermi, che non superava i quattordici, dei quali una buona parte in via di guarigione, ed uno soltanto in istato grave. Ciò mostra che il male, grazie a Dio, non piglia più ampie proporzioni, e che, curato coi rimedi opportuni, può ben scongiurarsi.

Nell'allontanarsi da quel luogo l'illustre trache lasciò al solluto dottor Lipari una larga elemosina in soccorso degli infermi, pigliava nota di tre orfanelli, dei quali uno di quasi più che due anni d'età, per procurare di dar loro un ricovero.

Così il nostro venerando Pastore, tuttoché grave di anni e di fatiche, di tempera sensibilissima e di una salute molto suscettibile, ritorna anche questa volta a dare in mezzo al suo diletto gregge gli ammirandi esempi di quella carità, che è l'impronta del buon pastore.

TOLENTINO. — Ci scrivono: Anche i PP. Agostiniani, che qui officiano il Santuario di S. Nicola, hanno nel giorno di ieri solennizzato colla maggior pompa possibile, il 15 volte secolare anniversario della conversione del loro fondatore S. Agostino.

Addobbato con molta eleganza il tempio, splendida e ricchissima la luminaria di esso, affollatissima di fedeli la sontuosa basilica, i buoni Padri ebbero in iscopo di rendere questa festa soprattutto divota ed attraente e praticamente utile. Quindi non isfogio di scelte musiche o di celebri cantanti, ma quali può offrire il ristretto contingente del luogo.

Era invitata, con analogo avviso, la popolazione a prender parte al Centenario, massime coll'accostarsi ai SS. Sacramenti per lucrare eziandio la plenaria indulgenza concessa dal S. Padre, si nei giorni del triduo, che in quello della festa: ed i tolenitani numerosissimi hanno risposto all'invito. Il triduo fu celebrato con messa solenne nel mattino, preghiera e benedizione col Venerabile la sera.

Sabato, coll'assistenza del Capitolo della Cattedrale, cantò i Vespri pontificali Mons. Galeati, Arcivescovo di Ravenna e tuttora Amministratore Apostolico di questa Diocesi, il quale, dopo la messa pontificale di ieri, di della festa, impartì, per concessione privilegio, la papale benedizione. Nel dopo pranzo, recitata dal Canonico Marchegiani di Macerata forbita orazione intorno al trionfo della grazia sul cuore di Agostino, lo stesso Monsignor Arcivescovo intonò l'Inno di ringraziamento chiuso colla trina benedizione eucaristica, assistendo ambedue Capitoli, ed essendo stipatissima la chiesa. A compimento dell'opera i PP. Religiosi hanno distribuito immagini del S. Dottore, un compendio della sua vita e medaglie di finissimo conio rappresentanti il Santo nell'atto di ricevere la grazia battesimale. In questa occasione il ch. P. Maestro Filippo Giorgi, già Priore, ha voluto esprimere la sua speciale divozione al Dottore della grazia, col dedicargli la 2ª edizione della vita del Taumaturgo di Tolentino, S. Nicola, la quale egli, cieco da molti anni e già ottugenario, ha testè corretta e assai migliorata.

L'Esposizione Nazionale Artistica del 1887

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia, 29 agosto.

Il sesto congresso degli ingegneri ed architetti italiani, che si inaugurerà domenica 4 settembre, c'è motivo di credere che riuscirà più numeroso di quanti finora furono tenuti in Italia.

Alla Commissione esecutrice pervennero ormai quasi settecento adesioni, comprese quelle di ingegneri esteri, che, come sapete, possono prender parte anch'essi al congresso.

Sette saranno le sessioni nelle quali si dividerà il congresso e l'inaugurazione solenne avrà luogo nelle sale del liceo Benedetto Marcello. Le adunanze saranno tenute nelle scuole del liceo stesso e nelle sale dell'Ateneo Veneto.

Il congresso durerà nove giorni; lunedì, 12 settembre, si chiuderà solennemente.

I congressisti faranno in questi giorni alcune escursioni alla scoperta di Lido, ai Murazzi, a Chioggia e in altri siti. Avranno poi libero ingresso all'Esposizione, al Museo, alle sale di lettura della Fondazione Querini, all'Ateneo, ecc., ecc.; dappertutto insomma, dove gli altri, se vogliono recarsi, devono metter mano alla borsa.

Avanti, dunque, ingegneri ed architetti, tutti a Venezia.

Coll'11º concerto, dato sabato dalla Società Orfeonica Bolognese, si chiuse la gara corale. Questa Società s'ebbe, al pari delle altre, ben meritati applausi. Tre cori assai difficili, per insistenti applausi del pubblico, furono anzi replicati.

La Giunta della Gara Nazionale di musica, nella seduta di ieri, ha conferito:

Il primo premio alla Società corale della Cappella del Duomo di Verona, diretta dal Rev. Don Santo Aldighetti — lire 1200 e diploma.

Il secondo premio alla Società corale « Amicizia », di Torino, diretta dal maestro Dalbessio — lire 1000 e diploma.

Il terzo premio alle Scuole civiche e popolari di musica, di Milano, dirette dal maestro Leoni — lire 500 e diploma.

Le quattro menzioni onorevoli furono conferite con quest'ordine: alla Società Orfeonica di Ferrara, diretta dal maestro Abbati;

alla Società corale « Allegria », di Bassano, diretta dal maestro Maria; alla Società corale « Orazio Vecchi », di Modena, diretta dal maestro Trebbi, ed alla Società corale del « Puntiglio », di Padova, diretta dal maestro Danieli.

È constatato da tutti che la distribuzione dei premi non si poteva fare con più giustizia. E noi aggiungiamo — considerato che il primo premio toccò alla Società corale della Cappella del Duomo di Verona, diretta da un sacerdote, — che anche i preti sono buoni a qualche cosa, benché a certi non paia.

Alla Gara Nazionale di esecuzione musicale prenderanno parte le bande dei comuni di Padova, Ostiglia, Treviso e Sinigaglia.

Questa sera udremo intanto quella di Padova, che suonerà ai pubblici giardini, nel gran viale dei Tigli.

Stasera stessa ha luogo una grande serenata di beneficenza lungo il Canalazzo.

Si aspetta di giorno in giorno la squadra inglese che ora manovra nel Mediterraneo, comandata dal Duca di Edimburgo. Si preparano grandi feste.

A. S.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 29 agosto.

Pel Giubileo del S. Padre — Il dono del Corriere di Torino — Le signore d'Alessandria al Papa — Esposizioni parziali — Crispi e la sua concione a Torino.

La direzione del Corriere di Torino ha pubblicato in bella edizione un opuscolo di 24 pagine dal titolo: *In preparazione al Giubileo Sacerdotale del S. Padre Leone XIII.* Premesse alcune pagine intorno al carattere mondiale di queste feste ed al dovere che a tutti i cattolici incombe di parteciparvi collo spirito, col cuore e colla azione, vi si enumerano le opere ed i doni principali che dall'archidiecesi di Torino saranno unificati al trono pontificio per la Messa d'Oro di Sua Santità.

L'elenco, benché incompleto, perchè doni anche di gran pregio si annunziano soltanto ora e perchè dei presenti dei privati non si può tener conto, è lungo e consolante.

Il Corriere annunzia poi il dono suo particolare consistente in un magnifico quadro che misura m. 1,45 in lunghezza per 1,05 in altezza. È un'antica riproduzione sulla carta di una finissima incisione, fatta sul rame da mano maestra, la quale rappresenta il disegno del classico quadro dipinto dal Poussin per esprimere il fatto narrato dal Vangelo quando il Redentore alla presenza degli Apostoli dichiarava solennemente di dare a Pietro, suo Vicario, le chiavi di ogni potere per legare e sciogliere. Questo dono sarà accompagnato da un albo contenente un indirizzo della redazione al Santo Padre, firmato da tutti gli associati e lettori del Corriere.

Lo stesso giornale presta inoltre gli splendidi locali del suo ufficio per le Commissioni ordinarie di pellegrinaggi e doni pel Giubileo e ne appoggia le decisioni.

Bellissimo poi e degno di cenno è il dono delle signore alessandrine al S. Padre. Esso consiste in una piccola statua in bronzo dorato rappresentante il Papa Alessandro III che pone la corona merlata sul capo della città d'Alessandria, la quale da lui tolse il nome. Essendo questa un'allegoria della Lega Lombarda, di cui era capo lo stesso Alessandro III, Alessandria, fondata allora appunto per resistere al Barbarossa, vi è rappresentata quale una giovane guerriera che sta in atto di presentare al Papa la spada colla corona d'alloro, simboli della vittoria da lei riportata sul Barbarossa.

Il Papa veste i pontificali paludamenti, ed a' suoi piedi un putino tiene lo stemma d'Alessandria, col motto: *Deprimit elatos, levat Alessandria stratos*. Intorno poi al basamento veggonsi pure gli stemmi delle città collegate, e più sotto la dedica a Leone XIII.

Il gruppo è alto un metro. Venne disegnato dall'egregio pittore cav. Lorenzo ed eseguito dallo scultore Reduzzi di Torino.

In quasi tutte le diocesi si aprono sui primi di settembre le esposizioni parziali dei doni per l'Esposizione Vaticana. A Saluzzo si aprirà il giorno 3, a Novara il 5, a Torino poi il 15 ottobre, perchè si raccoglieranno i doni e le offerte di tutta l'archidiecesi.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 169 50

Lista trasmessa dal Comitato: Illustrissimo e Rev. Monsignor Ludovico Caracciolo Di Castagneto, Vescovo di Calindola, L. 10 — R. D. Giacomo Robagli L. 5 15

Liste precedenti 1503 50

Totale L. 1688 —

LETTERE MILANESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 28 agosto.

(Y) Tutta la settimana, che oggi si chiude, fu occupata da grandissime feste religiose che interessarono straordinariamente la nostra cittadinanza. Voglio dire del centenario XVI del martirio di S. Alessandro, capitano della Legione Tebea, fatto trucidare da Massimiano, a cui si eleva nella nostra

città un bellissimo tempio fondato dai padri Barnabiti, e ancora oggi retto da questa benemerita Congregazione. Tali feste sono riuscite grandiose oltre ogni aspettativa, e il R. generale dei Barnabiti, Padre Baravelli, venuto espressamente da Roma, per assistervi, avrà portato costà una edificante ricordanza della pietà dei cattolici milanesi.

Per l'occasione la chiesa di S. Alessandro fu arricchita d'un nuovo arredo di candele, croce e lampade per l'altar maggiore, tutto in bronzo dorato e pietre preziose, lavoro pregiosissimo che fa onore all'arte della cesellatura nel nostro secolo. È opera del bravissimo artefice cav. Antonio Pandrini, fornitore di bronzi a moltissime case patrizie anche di Roma.

Stanzoso fu l'addobbo e l'illuminazione del tempio; ma più che tutto ha lasciato grata e favorevole impressione il concorso immenso di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di persone e durante la novena preparatoria e durante il triduo di feste. Intervenero ad onorare di loro presenza la festività le LL. EE. il Patriarca Ballerini, Mons. Vescovo di Piacenza, e Mons. Vescovo Mascaretti. La novena è il pane di ogni classe di

